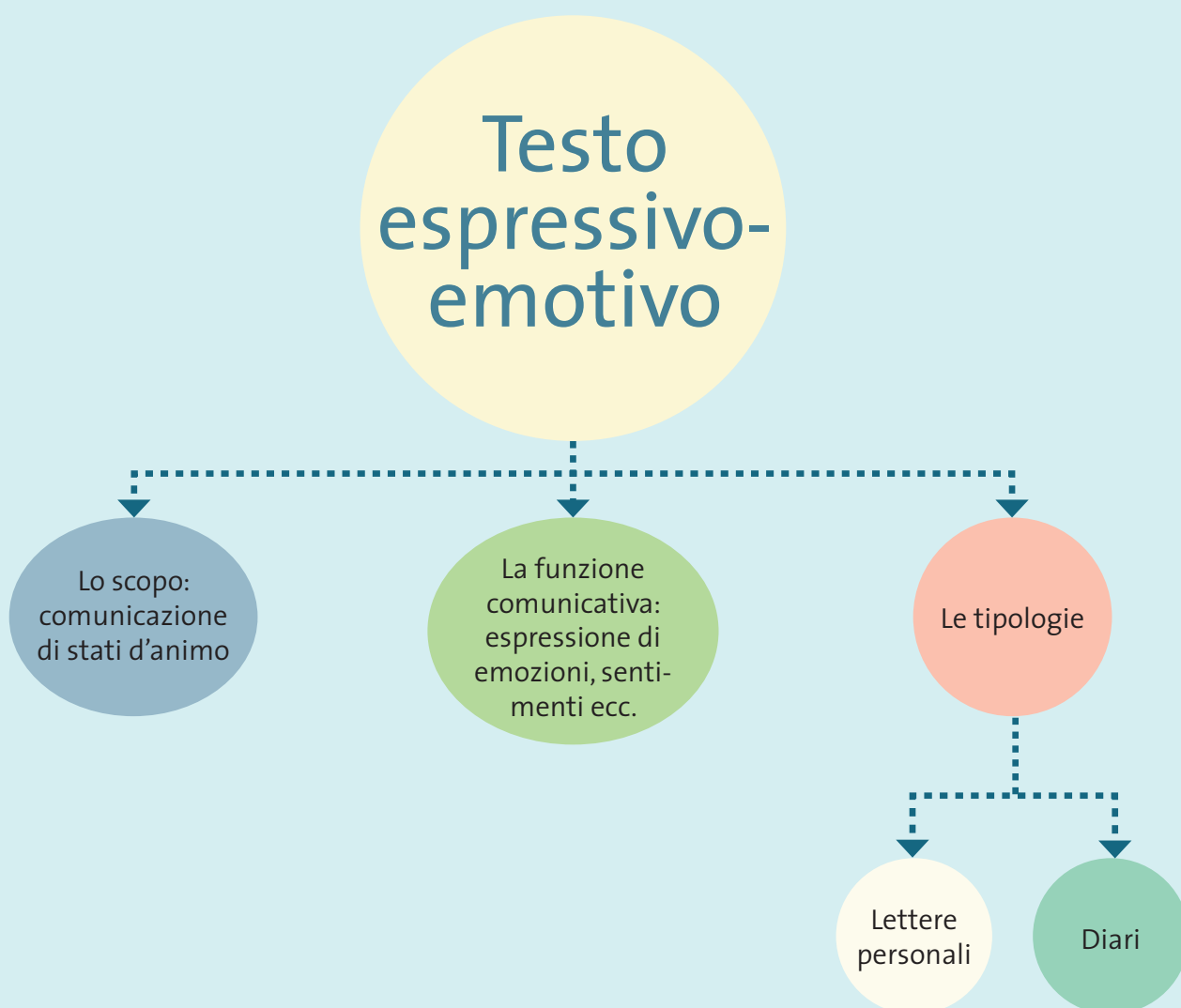


# INFORMARE ED ESPRIMERE EMOZIONI

## CONOSCENZE E ABILITÀ


- Comprendere lo scopo e la funzione del testo espressivo-emotivo
- Riconoscere le caratteristiche specifiche e gli aspetti formali della lettera informale e del diario



# 1. Lo scopo e la funzione del testo espressivo-emotivo

Sono testi espressivo-emotivi quelli in cui l'autore ha lo **scopo** di **comunicare** al destinatario i **propri stati d'animo**. In essi prevale dunque la **funzione** espressiva e l'attenzione si concentra sulle **emozioni**, i **pensieri**, le **esperienze personali dell'emittente**. A questa categoria appartengono le lettere personali e i diari, le autobiografie e le opere di poesia, nei quali è possibile comprendere anche altre funzioni comunicative perché l'emittente nel parlare di sé può informare, descrivere, esporre, argomentare.

## 2. La lettera informale

La lettera informale, diversamente dalla lettera formale (> ) è un testo prevalentemente emotivo-espressivo che si utilizza nella comunicazione quotidiana, quando si è in **rapporti confidenziali o intimi con il destinatario**. Lo scopo è scambiare informazioni, comunicare stati d'animo o impressioni, esprimere il proprio punto di vista, chiedere pareri su situazioni personali.

In ambito scolastico, l'insegnante può assegnare la stesura di una lettera per raccontare esperienze personali o esprimere il proprio mondo interiore.

### 2.1 La struttura e gli aspetti formali

La struttura, pur seguendo uno schema di base, è piuttosto libera, il tono è confidenziale, il registro informale, il lessico comune, talvolta vicino al parlato.

<b>LUOGO E DATA (FACOLTATIVI)</b>	● Febbraio 2012 / 5 febbraio 2012 / Firenze, 5 febbraio 2012
<b>FORMULE DI APERTURA</b>	● <i>Mio caro</i> ● <i>Amico mio</i> ● <i>Caro Roberto</i> ● <i>Caro amore mio</i>
<b>INTRODUZIONE</b>	● <i>Ho appena ricevuto la tua lettera...</i> ● <i>Sono riuscita a scriverti solo ora perché...</i> ● <i>È molto tempo che non ho tue notizie...</i>
<b>TESTO</b>	● Nella parte centrale della lettera si trova il messaggio scritto in una lingua semplice, molto vicina a quella parlata.
<b>CONCLUSIONE</b>	● <i>... e ora concludo, altrimenti rischio di essere noioso... / Adesso smetto di scrivere perché devo studiare...</i>
<b>SALUTI</b>	● <i>Con affetto / Un abbraccio / A presto / Un caro saluto</i>
<b>FIRMA</b>	● Nome della persona che scrive


#### **ORA TOCCA A TE**

Fra i seguenti testi, riconosci quelli espressivo-emotivi:

- a.** un curriculum vitae spedito a una ditta;
- b.** una confessione d'amore al/alla tuo/a compagno/a di banco;
- c.** riflessioni e impressioni annotate nel corso di un viaggio;
- d.** una lettera all'amministratore di condominio sul problema della sporcizia in cortile.

## 2.2 La lettera al giornale

Le lettere inviate alle redazioni dei giornali si chiamano **lettere aperte**: chi scrive (il singolo, un gruppo di opinione, un'associazione, un partito) si rivolge al direttore del quotidiano oppure a un giornalista o a un esperto (per esempio uno psicologo), che ha l'incarico di gestire la rubrica. Queste lettere contengono richieste di aiuto e di informazioni, raccontano vicende personali, esprimono opinioni sull'attualità con l'obiettivo di sensibilizzare un vasto pubblico su problemi di interesse comune e ottenere la risposta del giornalista che esprime le proprie considerazioni in merito al problema posto.

In queste lettere la forma è accurata e corretta, come nelle lettere formali (> ) ma il tono di fondo si avvicina a quello della lettera informale, in quanto l'emittente esprime sentimenti e opinioni personali e mostra un coinvolgimento emotivo nei confronti dell'argomento trattato e fiducia nel destinatario.

### ORA TOCCA A TE

Fra i seguenti argomenti, riconosci quelli più opportuni per una lettera al giornale:

- la viabilità del centro storico;
- un viaggio nei luoghi di origine dei nonni paterni;
- la propria invincibile timidezza;
- la manovra finanziaria del Governo;
- la promozione fortunosa di tuo fratello.

## LINGUA E SOCIETÀ

### Nuove forme di comunicazione: sms ed e-mail

Oggi le comunicazioni scritte informali passano spesso attraverso gli **sms**, forma di espressione del mondo giovanile ormai adottata anche dagli adulti; gli scopi sono gli stessi della lettera informale, ma occorre ridurre il messaggio a poche parole, spesso abbreviate o ridotte ad acronimi, poiché gli sms impongono un'estrema brevità. Essi consentono comunicazioni più rapide e frequenti, ma non lasciano spazio ad approfondimenti.

Anche i Romani, sebbene non usassero gli sms, ricorrevano ad abbreviazioni quando si trattava di espressioni convenzionali: per esempio la formula di saluto *si vales bene est* ("spero che tu stia bene") si contraeva nella sigla *s. v. b. e.*; la formula *salutem plurimam dicit* ("manda tanti saluti") in *s. p. d.*

La **posta elettronica** (*e-mail*) assomiglia di più alla lettera tradizionale, in quanto il testo viene scrit-

to per esteso, ma variano i mezzi fisici usati per la trasmissione del messaggio: non più carta e penna, bensì tastiera, schermo del computer e file. Chi riceve una *e-mail* ha il vantaggio di poter rispondere intercalando la propria risposta al messaggio ricevuto (e così via) per segnalare al destinatario quale passo della sua lettera sta considerando, dando vita a un testo che assomiglia a un dialogo fra i corrispondenti.

Attraverso la posta elettronica è possibile inviare anche lettere formali (> ) e non soltanto testi di contenuto personale.

### ORA TOCCA A TE

Quale caratteristica degli sms richiama una tecnica comunicativa in uso già presso i Romani?

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**1. Distingui se i destinatari e gli argomenti in elenco sono più appropriati per una lettera formale (F) o informale (I). Riporta la lettera corrispondente nelle caselle.**

- |   |                          |
|---|--------------------------|
| a. La richiesta di danni a un'azienda edile per i ritardi dei lavori di ristrutturazione. | <input type="checkbox"/> |
| b. L'invito a un cugino lontano a trascorrere una settimana nella tua città.              | <input type="checkbox"/> |
| c. La proposta al preside della tua scuola di organizzare un laboratorio teatrale.        | <input type="checkbox"/> |
| d. Le congratulazioni a Marco per la vittoria nel campionato regionale di scacchi.        | <input type="checkbox"/> |
| e. La dichiarazione alla Polizia di aver smarrito la Carta d'identità.                    | <input type="checkbox"/> |

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**2. Distingui se le espressioni in elenco sono più appropriate per una lettera formale (F) o informale (I). Riporta la lettera corrispondente nelle caselle.**

- |  |                          |
|--|--------------------------|
| a. Allegata alla presente, Le inviamo la documentazione indicata in calce.   | <input type="checkbox"/> |
| b. Come ti va la vita? Ma da quanto tempo che non ci sentiamo!   | <input type="checkbox"/> |
| c. Guarda un po' sono qua in camera mia a scriverti... chi l'avrebbe mai detto...  | <input type="checkbox"/> |
| d. Ci permettiamo di proporVi la data del 5 maggio a.c. come il termine del nostro appuntamento, durante il quale vorremmo trattare le condizioni della nostra collaborazione. | <input type="checkbox"/> |
| e. In attesa di riscontro, resto a disposizione per chiarimenti sul preventivo in esame.   | <input type="checkbox"/> |

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**3. Leggi la lettera riportata di seguito e poi collega le sue parti (colonna di sinistra) con gli elementi che caratterizzano la struttura di questo tipo di testo, riportati nella colonna di destra.**

- |  |                                       |
|--|---------------------------------------|
| a. Firenze, 5 febbraio 2012  | 1. Firma                              |
| b. Mio caro Amin,  | 2. Testo                              |
| c. ho aspettato tue notizie tutta questa settimana, ma ho ricevuto la tua lettera l'altro ieri. Per questo motivo ti scrivo solo ora.  | 3. Saluti                             |
| d. Nella tua lettera mi dici di star bene perché ti sei iscritto a scuola, hai conosciuto nuovi amici e ti trovi bene nella nuova città. Sono felice per te! Mi dispiace, invece, per noi: appena conosciuti e già lontani! Anche per me non è stato facile cambiare città, però Firenze è meravigliosa, ci sono tante cose da vedere e poi ho fatto amicizia con alcuni compagni di classe. | 4. Conclusione                        |
| e. Adesso ti devo lasciare perché ho sentito il campanello.  | 5. Introduzione                       |
| f. Un abbraccio  | 6. Luogo e data                       |
| g. Stefania  | 7. Formula di apertura e destinatario |

# Lettera aperta al giornale

## Scelte di vita e coerenza morale

Presentiamo una lettera inviata a un quotidiano. Segue la risposta del giornalista Cesare Sughì, che gestisce una rubrica di lettere aperte con i lettori.

**E** GREGIO dottor Sughì, le invio la mia prima e-mail. Seneca dice: il destino accompagna coloro che vogliono e abbandona quelli che non vogliono. Siamo gli 'artefici' del nostro destino o esso è stato scritto alla nostra nascita? Le varie teorie hanno una sola risposta: la vita è un bene prezioso e talvolta bisogna essere come le onde del mare che quando si infrangono contro gli scogli, non muoiono, ma hanno la forza di ricominciare il loro cammino.

Maria Grazia

LA CONGRATULO, cara signora, per l'uso della e-mail. Se il mezzo tecnologico Le faciliterà il contatto sarò il primo a esserne onorato. Tanto più che, certo sovrastimandomi, Lei mi chiama tutte le volte a cimentarmi<sup>1</sup> con temi vasti, con quesiti profondi; argomenti di lunga durata, sui quali, [...] siamo ormai abituati a svincolare, preferendo la comoda attenzione per cose e persone futili<sup>2</sup>, vuote, forti solo del loro apparire. Il destino, chiede invece Lei, ovvero la vita, la morte, la felicità o l'infelicità, partendo dal pensiero del filosofo Lucio Anneo Seneca<sup>3</sup> (4 a.C.-65) e dalla domanda più comune: siamo noi gli arbitri del nostro futuro, del nostro fato<sup>4</sup> o, al contrario, ognuno viene al mondo con una strada già tracciata, quale che sia la sua volontà? Nel "De providentia" – una delle sue opere, sul concetto di provvidenza – Seneca, la cui riflessione costeggia il cristianesimo, conclude che le sofferenze che la divinità pare infliggere ai buoni sono in effetti prove a cui essa li sottopone per temprarne la virtù. Al saggio tocca accettare la posizione nella quale il "logos"<sup>5</sup>, la regola dell'ordine cosmico, lo ha situato. Vi è un'altra frase di Seneca: "Il saggio in ogni cosa guarda al proposito, non all'esito; cominciare dipende da noi; del risultato invece, decide la sorte, e io non riconosco il diritto di giudicarmi". Il pessimismo aleggia, ma va sotto braccio al valore insopprimibile che il filosofo attribuisce all'individuo, alle sue scelte. Seneca – questa è la sua attualità – è la figura dell'intellettuale che, ordinatogli di morire dall'imperatore Nerone di cui è stato stimatissimo consigliere, non esita, e si suicida. Fermamente sicuro che la propria libertà, la coerenza ai propri principi, sono beni inalienabili, assolutamente non in vendita. Chissà, cara signora, se Le ho risposto. Ho tentato di dirLe – mentre dilaga, specie tra i giovani, la rovinosa idea che il mondo è dei furbi, e basta – che esistono ancora spazi nostri, interiori, di cui siamo gli unici padroni. Se li praticassimo un po' di più, se non li vendessimo per una comparsata in tv, non saremmo per forza felici. Anzi. Saremmo soltanto gente perbene.

("il Resto del Carlino", 21/8/2007)

1. **cimentarmi**: mettermi alla prova.

2. **futili**: poco importanti.  
3. **Seneca**: filosofo latino.

4. **fato**: sorte, destino.  
5. **logos**: dal greco, "razionalità".



GENERE DI TESTO:  
Lettera

ARGOMENTO:  
Attualità

### LA LETTERA DELLA LETTRICE

Maria Grazia affronta un tema di grande interesse su "destino individuale" e "scelte di vita".

### LA RISPOSTA DEL GIORNALISTA

Cesare Sughì ringrazia la signora per aver posto un quesito di forte spessore morale – vita, morte, felicità, infelicità – e risponde sviluppando l'argomento.

## Il problema affrontato

Ciascuno è artefice della propria fortuna; così pensava Seneca attribuendo all'uomo la facoltà di costruire, nel bene e nel male, il proprio avvenire. Ma – osserva Maria Grazia – sull'argomento i pareri divergono: l'uomo fa da sé il proprio destino oppure tutto è già prestabilito dal momento della nascita?

Il giornalista anzitutto spiega chi fosse Seneca, consigliere e vittima dell'imperatore romano Nerone, e cita i suoi scritti. Poi precisa che, secondo il filosofo, un ordine eterno e ferreo regola gli accadimenti del cosmo.

Allora perché capitano disgrazie agli onesti e ai buoni? La risposta che Seneca si sente di dare a questo interrogativo è che la sofferenza, voluta dalla provvidenza divina, fortifica la virtù dell'uomo saggio.

## Le scelte linguistiche

La lettera di Maria Grazia unisce l'immediatezza della lettera personale «le invio la mia prima e-mail» alla suggestione di immagini colorite che esprimono la sua visione della vita.

La risposta del giornalista è estremamente curata, il lessico è preciso con citazioni colte e frequenti ricorsi a termini filosofici, ma sempre spiegati, per renderne comprensibile il significato a un vasto pubblico di lettori.

Lo stile ricercato, il registro formale e adeguato al contesto («*EGREGIO dottor Sughì*»), l'uso del «Lei» («*le invio, LA CONGRATULO...*»), le formule di cortesia («sarò il primo a esserne onorato») e i pronomi personali scritti con la maiuscola si incrociano con il tono affabile («Chissà, cara signora, se Le ho risposto...»).

Infine si noti che c'è solo il nome del mittente e sono omesse la data e la formula di saluto.

*Testo modello*  **attività**

### COMPNDERE

**1.** Maria Grazia non solo si interroga sulle possibilità che gli uomini hanno di indirizzare, o quantomeno influenzare, gli avvenimenti della propria vita, ma nella seconda parte della lettera esprime anche il proprio pensiero. Ti pare che essa mostri un atteggiamento ottimistico o pessimistico?

### COMPNDERE

**2.** Quale giudizio manifesta il giornalista nei confronti del pensiero di Seneca? Quale messaggio comunicano alle nuove generazioni le tesi del filosofo latino?

### INDIVIDUARE

**3.** Quale figura retorica viene utilizzata da Maria Grazia nel corso della sua breve lettera?

### INDIVIDUARE

**4.** Rintraccia i termini e le espressioni utilizzate dal giornalista che rinviano rispettivamente alla religione e alla filosofia.

### SCRIVERE

**5.** Riscrivi la lettera di Maria Grazia immaginando che sia indirizzata a un'amica, sua coetanea. Ti forniamo un modello.

*Carissima Caterina,  
hai visto che anch'io sono riuscita a imparare a mandare mail? Solo tu credevi di essere tecnologica? Come va? Io come al solito – ti ricordi al liceo? – sono alle prese con i miei dubbi esistenziali, anzi con l'età peggioro... (continua tu)*

## 3. Il diario personale

È un tipo di testo che esprime **stati d'animo, sentimenti, sensazioni** di chi scrive in relazione a fatti ed esperienze della vita. Dal punto di vista comunicativo, si distingue dalla lettera perché l'emittente e il destinatario sono la stessa persona: chi lo elabora scrive una specie di **cronaca giornaliera e privata**, riservata a se stesso. Si può tenere un diario per **diversi scopi**:

- mantenere **memoria di avvenimenti o momenti particolari** della propria vita;
- testimoniare la propria **partecipazione a eventi significativi**;
- analizzare le **esperienze** in cui si è coinvolti;
- compiere una **riflessione su se stessi e su quanto accade** durante la giornata.

Solitamente il diario viene redatto con una certa regolarità, anche se può coprire solo un periodo della vita.

### 3.1 La stesura e gli aspetti formali

La struttura tipica del diario prevede:

- l'**indicazione della data** in cui si scrive (giorno, mese, anno; a volte anche l'ora);
- la **registrazione dei fatti più importanti** della giornata;
- la **presenza di riflessioni personali**;
- l'**espressione di stati d'animo ed emozioni** intime.

Spesso vi appaiono formule d'apertura, come se si trattasse di una lettera a un amico (può essere il diario stesso: *Caro Diario, ...* o un personaggio immaginario: *Cara Mimmy, ...*) a cui ci si può rivolgere con piena confidenza, certi di venire compresi.

## LINGUA E SOCIETÀ

### Il blog: un diario sul web

Il blog (da web Log, ovvero "diario sul web") è uno spazio personale della dimensione di una pagina su un sito pubblico. Generalmente un blog è composto da tre parti:

- riflessioni, commenti, vicende personali (i cosiddetti *post*) disposti e spesso archiviati in ordine cronologico, proprio come in un diario;
- un sistema di interazione tra il blogger e i lettori, che va dal *guestbook* (una sorta di registro in cui lasciare la propria firma e un breve commento) ai

software che permettono ai visitatori di inviare commenti ai singoli *post*;

- uno spazio generalmente laterale, dove sono elencati e linkabili blog "amici" e altri siti consigliati.

#### ORA TOCCA A TE

Quali sono le parti in cui generalmente si suddivide un blog?

Il discorso è formulato in prima persona con un linguaggio libero, spontaneo, familiare, di registro colloquiale e che utilizza frequentemente espressioni del parlato, gerghi personali, abbreviazioni, sigle. I tempi verbali sono in genere il presente e il passato prossimo, perché il diario viene scritto a ridosso degli eventi o addirittura in “presa diretta”.

I testi sono generalmente brevi, dalla semplice annotazione “telegrafica” di un evento o di uno stato d’animo (*Giornata interminabile. Che noia!*) alla descrizione o riflessione più articolata (*Sono stato nella mia stanza tutto il pomeriggio, e alle due è arrivato... ; Sto ascoltando un pezzo di... e devo dire che la musica in certi momenti...*).

## Il diario scrigno prezioso

Ti proponiamo un’interessante analisi psicologica della funzione che il diario riveste nella vita di una adolescente.

Il diario, che accompagnerà la ragazzina per tutta l’adolescenza, è il nuovo scrigno<sup>1</sup> in cui vengono custoditi gelosamente, invece dei piccoli preziosi oggetti di un tempo, i pensieri più intimi, più segreti. Attraverso la scrittura, le speranze, i sogni, le angosce, i conflitti che nell’infanzia trovavano espressione nel significato inconscio<sup>2</sup> del gioco e del disegno ora vengono filtrati dalla coscienza e trasformati in riflessioni, registrando non solo quanto accade nella realtà esterna, ma anche dentro di sé, nel proprio mondo interiore.

Al di là dei segreti che racchiude, della qualità espressiva della scrittura e dell’ingenuità delle riflessioni, il diario rivela un nuovo importante passo avanti nello sviluppo psichico della bambina: la capacità di introspezione<sup>3</sup>. Mettendo nero su bianco ciò che pensa di se stessa e del mondo, la ragazzina dimostra un desiderio di «guardarsi dentro» che non c’era nell’infanzia e che nei ragazzi, a questa età, non esiste ancora. E, se esiste, non trova sbocco nel diario: una forma di scrittura privata, segreta, che registra anno dopo anno non solo gli alti e bassi dell’adolescenza, i trionfi e le cadute, le felicità e le angosce, ma la stessa evoluzione del pensiero femminile e della sua tendenza all’«autoanalisi».

Nonostante la segretezza che circonda il diario, può succedere che la ragazzina lo lasci bene in vista, nella sua camera: come se inconsciamente desiderasse

che la mamma vi dia una sbirciatina, per poi accusarla di violare la sua *privacy*, di spiare fra le sue cose. E avere un buon motivo per arrabbiarsi con lei. Meglio quindi non cadere nel tranello: anche se il diario sembra messo lì a bella posta per farsi leggere, come uno specchietto per allodole, l’unica lettrice autorizzata è l’amica del cuore. Che ha il privilegio di aggiungere le sue note a margine, continuando sulle pagine del diario il dialogo segreto che lega le due amiche. Un dialogo che prosegue quando sono lontane, attraverso lettere e biglietti pieni di riferimenti in codice, che solo loro sanno decifrare. Nel lungo distacco estivo delle vacanze può perfino succedere che si avventurino in esperienze nuove solo per il gusto di avere un segreto inedito da scrivere all’amica, pregandola di bruciare la lettera: il primo bacio, un flirt, un appostamento per seguire i movimenti di un ragazzo più grande.

(S. Vegetti Finzi, A.M. Battistin, *Letà incerta*, Mondadori, Milano 2007)

1. **scrigno**: cofanetto.
2. **inconscio**: il termine definisce l’insieme dei processi psichici (pulsioni, paure, traumi), che la coscienza non ha accettato e ha censurato, e che pertanto non giungono a livello di consapevolezza.
3. **introspezione**: analisi interiore.

### ORA TOCCA A TE

- a. Secondo le autrici, a quale bisogno, tipico del pensiero femminile, risponde la stesura di un diario?
- b. Come si spiega la tendenza da parte delle ragazzine a lasciare il diario “a disposizione” della curiosità materna?



# Il diario



GENERE DI TESTO:  
*Diario*

ARGOMENTO:  
*Resoconto dei propri stati d'animo e riflessioni personali*

## Il diario di Margaret Ann Brady

Margaret Ann Brady è una tredicenne, di umile estrazione sociale, che vive in un orfanotrofio londinese e sogna di raggiungere il fratello William emigrato in America. La grande occasione le sarà offerta da una signora americana che cerca una dama di compagnia per il viaggio inaugurale della nave più grande del mondo: il Titanic. Per Margaret è una grande avventura poi trasformata in tragedia. Il diario della ragazza è stato pubblicato a cura di Ellen Emerson White.

Qui presentiamo le pagine introduttive.

**G**IOVEDÌ, 28 MARZO 1912

ORFANOTROFIO FEMMINILE DI ST. ABERNATHY  
WHITECHAPEL  
LONDRA, INGHILTERRA

La data e il luogo

5 Prendere nota dei miei pensieri mi fa sentire sciocca, ma questa sera suor Caterina mi ha proposto con grande entusiasmo di iniziare a tenere un diario e mi ha dato un quaderno nuovo di zecca<sup>1</sup> preso dall'armadio delle scorte. Dice che ogni cosa è cambiata per me ora e che in futuro potrei pentirmi di non aver tenuto nota dei miei ricordi. E poi ha aggiunto che lei ne sarebbe contrariata. Se devo essere sincera, tengo  
10 talmente alla mia intimità che ben difficilmente avrei accettato un suggerimento così perentorio<sup>2</sup> da qualcun altro, ma l'affetto che mi lega a suor Caterina è tale che mi sembra giusto assecondare il suo desiderio.

Precisazione delle motivazioni che spingono la ragazza a tenere un diario (consiglio di suor Caterina)

A ogni modo non c'è dubbio che quella di oggi è stata un giornata densa di eventi. Fino a un certo punto la mia vita era stata del tutto prevedibile, ma solo poche ore  
15 dopo il mondo intero mi è sembrato nuovo e differente.

Poi la ragazza introduce gli avvenimenti della giornata, ricca di sorprese.

Era metà mattina e mi trovavo nel bel mezzo di una recita maldestra<sup>3</sup>... «Tigre! Tigre! Che splendi che bruci nelle foreste della notte», quando sono stata convocata da suor Maria Gregoria. Mi sono presentata nel suo studio a disagio: sapevo di essermi comportata in modo decisamente indisciplinato durante la colazione, ed ero quasi  
20 certa che sarei stata punita con una quantità di faccende domestiche.

Mentre recita una poesia di William Blake, viene convocata nello studio di Suor Maria Gregoria che le mostra un foglio e la accusa ingiustamente di aver falsificato la sua firma.

«Margaret Ann!» mi ha apostrofato<sup>4</sup> suor Maria Gregoria con una voce squillante quanto le campane di St. Mary le Bow<sup>5</sup>. Mi ha sventolato davanti un pezzo di carta, e ha indicato la sedia dove voleva che mi sedessi. Sono stata accusata di aver appeso qua e là nei locali comuni una comunicazione scritta che proponeva l'adozione di  
25 procedure innovative e che portava scarabocchiata in calce la firma contraffatta<sup>6</sup> di suor Maria Gregoria. Però quel foglio non mi era noto. Sarebbe stato il colmo essere punita per una colpa commessa da qualcun altro, anche se, a dire il vero, un po' me lo meritavo.

1. **un quaderno nuovo di zecca:** perfettamente nuovo (come una moneta appena uscita dalla zecca).

2. **perentorio:** che non ammette obiezioni.

3. **una recita maldestra:** una recita approssimativa, inadeguata. La citazione che segue, infatti, è tratta da un impegnativo testo poetico di William Blake (1757-1827),

*The Tyger.*

4. **mi ha apostrofato:** mi ha assalito con un tono di rimprovero.

5. **St. Mary le Bow:** una delle più antiche chiese di Londra,

cara ai londinesi per le due diverse campane, le Bow Bells.

6. **in calce la firma contraffatta:** in basso la firma falsificata.

A questo punto suor Caterina ha fatto irruzione nella stanza, mormorando parole di  
 30 scusa per il suo ritardo. Dal momento che io e lei andiamo così d'accordo, ho avuto  
 la sensazione che qualsiasi punizione mi fosse toccata non sarebbe stata troppo se-  
 vera.

Quando sono arrivata qui per la prima volta, quasi cinque anni fa, credo di non aver  
 spiccicato parola per parecchi mesi. Era un periodo cupo e triste della mia vita, man-  
 35 giavo poco e di rado riuscivo a dormire per tutta la notte. Mi era stato assegnato il  
 compito quotidiano di aiutare una certa suor Caterina in biblioteca. In quei primi  
 giorni mi sentivo intimidita accanto a quella donna allegra e robusta dall'ampia to-  
 naca nera, ma ben presto scoprii di poter contare sulla sua bontà. Quando mi sentivo  
 particolarmente sola, lei era sempre pronta con un sorriso, con un libro che credeva  
 40 potesse piacermi e con una tazza di tè bollente e ben zuccherato. Adesso quella pic-  
 cola stanza piena di libri è l'unico luogo al mondo che sento come casa mia. Suor Ca-  
 terina è molto intelligente e mi ha guidato negli studi ben oltre le classi elementari,  
 con la speranza che un giorno o l'altro io possa addirittura frequentare l'università.  
 Insieme a mio fratello William, è la persona che mi è più cara.

45 «Margaret Ann» ha ripetuto suor Maria Gregoria, una volta che anche suor Caterina  
 si era seduta su una seggiolina di legno. «Mi è stato riferito che desideri andare a  
 servizio.»

Non è che *voglio* farlo, ma neppure mi va di finire nei vicoli dietro Whitechapel<sup>7</sup> o,  
 ancora peggio, in un ricovero di mendicizia<sup>8</sup>. Così ho annuito con fare solenne. Da  
 50 quasi due anni, William cerca di risparmiare il denaro necessario a pagarmi la tra-  
 versata per mare fino in America. Se anch'io fossi in grado di lavorare, potrei contri-  
 buire per una buona parte. William è l'unica famiglia che possiedo e non vedo l'ora  
 di raggiungerlo laggiù.

«Ti piacerebbe fare la dama di compagnia, Margaret Ann?» mi ha chiesto suor Maria  
 55 Gregoria.

Non ero certa di aver capito esattamente che cosa volesse dire, e così non ho saputo  
 cosa rispondere.

«Ti darà molte opportunità,» ha assicurato suor Cate raggiante di felicità. «È esatta-  
 mente ciò che desideravo per Margaret.»

60 Sapevo che mi avrebbe detto soltanto la verità, così ho annuito. Poi mi sono voltata  
 verso suor Maria Gregoria e le rivolto un gran sorriso. «Sarà meraviglioso fare la da-  
 ma di compagnia» ho detto.

Ed è così che, con suor Caterina a farmi da chaperon<sup>9</sup>, sono partita quel pomeriggio  
 stesso alla volta del centro.

65 Ormai si è fatto tardi e sono stanca, perciò credo aspetterò domani mattina per rac-  
 contare la nostra avventura in città.

(E. Emerson White, *Il diario di Margaret Ann Brady*, trad. D. Padoan, Fabbri editori, Milano 2001)

L'arrivo di suor Cate-  
 rina offre a Margaret  
 Ann l'occasione per  
 descrivere il rapporto  
 con la suora.

La ragazza accetta la  
 proposta di suor Maria  
 Gregoria di andare a  
 fare la dama di com-  
 pagnia: ciò significa  
 che la sua vita sta per  
 cambiare e il diario le  
 servirà per prendere  
 nota dei suoi pensieri.

Infine Margaret Ann  
 smette di scrivere  
 perché è ora di dor-  
 mire.

7. **vicoli dietro Whitechapel:**  
 quartiere di Londra nel cuore  
 dell'East End, un tempo degra-  
 dato e malfamato.

8. **ricovero di mendicizia:** istituto

che ospita i senzatetto.

9. **farmi da chaperon:** accompa-  
 gnarmi e guidarmi in società  
 (secondo l'accezione del fran-  
 cese *chaperon* riferito a una

persona anziana che, nelle  
 famiglie borghesi di un tempo,  
 accompagnava e sorvegliava  
 una giovane donna).

## Destinatario e scopo

**IL DESTINATARIO COINCIDE CON L'EMITTENTE** Lo scopo di Margaret Ann è esprimere i propri pensieri e stati d'animo.

**IL RESOCONTO** Margaret Ann comincia a scrivere il suo diario la sera del 28 marzo 1912: «Prendere nota dei miei pensieri mi fa sentire sciocca, ma questa sera suor Caterina mi ha proposto con grande entusiasmo di iniziare a tenere un diario» (rr. 5-6).

Il resoconto riguarda fatti accaduti (le prove di una recita, il comportamento indisciplinato tenuto durante la colazione del mattino) ma soprattutto gli stati d'animo e le esperienze del mondo interiore (l'affetto che nutre per suor Caterina), le paure (essere punita per una colpa non commessa; finire in un ospizio di mendicizia), i sogni e le speranze di Margaret Ann (raggiungere il fratello William in America).

## Le scelte linguistiche

**I FATTI SONO NARRATI IN PRIMA PERSONA** Lo stile vivace e il linguaggio colloquiale («mi fa sentire sciocca», «sarebbe stato il colmo» ...) comunicano l'ingenuo entusiasmo dell'adolescente.

## attività Testo modello

### COMPNDERE ★★

**1.** Per quale motivo la ragazza è restia a iniziare a scrivere un diario? E cosa la spinge a vincere le sue resistenze?

### COMPNDERE ★★

**2.** Margaret Ann scrive «il mondo intero mi è sembrato nuovo e differente» (r. 15): qual è il motivo di questa affermazione?

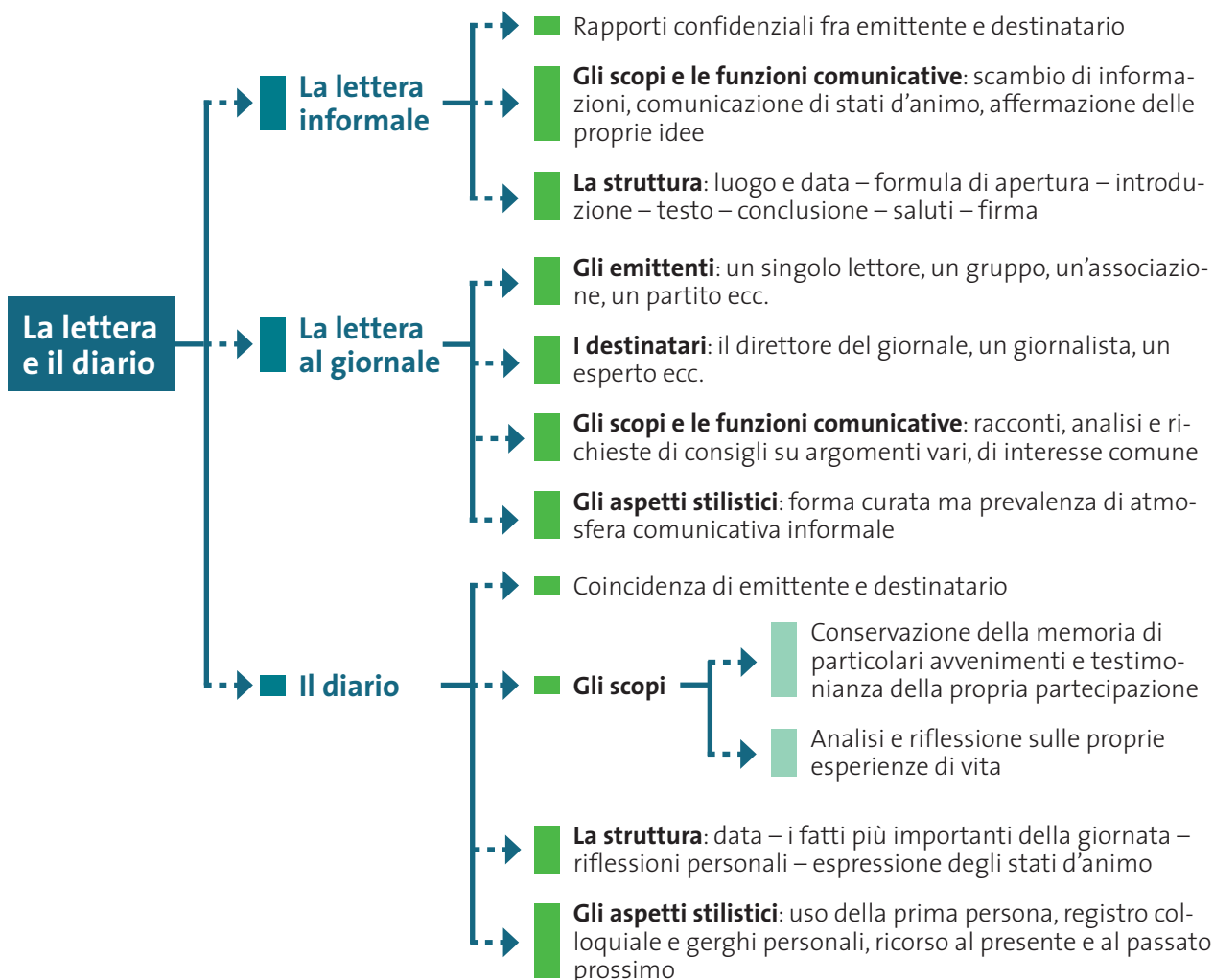
### INDIVIDUARE E COMPNDERE ★★

**3.** Collega le parole o le frasi riportate nella colonna di sinistra al corretto significato presentato nella colonna di destra.

- a. assecondare
- b. contrariata
- c. convocata
- d. cupo
- e. dama di compagnia
- f. di rado
- g. ha fatto irruzione
- h. non aver spiccicato parola
- i. orfanotrofio
- j. prendere nota

- 1. scrivere
- 2. chiamata
- 3. raramente
- 4. dispiaciuta
- 5. buio, triste
- 6. non aver parlato
- 7. è entrata con impeto, con forza
- 8. fare quello che desidera un'altra persona
- 9. luogo dove sono portati bambini senza genitori
- 10. donna che si prende cura di una persona ricca

# FACCIAMO IL PUNTO



Indica se le affermazioni su lettera informale e diario sono vere o false.

	V	F
1. Il diario è spesso occasione di autoanalisi.		
2. Nel diario emittente e destinatario coincidono.		
3. Le lettere al giornale possono essere indirizzate soltanto al direttore.		
4. La struttura del diario prevede l'indicazione della data in cui si scrive.		
5. Nelle lettere informali generalmente si utilizza un lessico specialistico.		
6. La lettera informale si indirizza a coloro con cui si è in rapporti confidenziali.		
7. <i>Ho appena ricevuto la tua lettera</i> è una tipica formula di apertura delle lettere formali.		
8. La lettera aperta è una lettera informale in cui ci si confida liberamente con il destinatario.		

# LABORATORIO

## COMPETENZE

- Completare e rielaborare testi espressivo-emotivi
- Produrre testi espressivo-emotivi, rispettandone la struttura e le caratteristiche formali
- Trasformare testi espressivo-emotivi in altre tipologie testuali e viceversa

### COMPRENDERE E RIELABORARE ✨ ✨ ✨

**1. Di seguito ci sono le parti di una lettera in disordine. Rimettile in ordine, trascrivendole sul quaderno.**

- Alessandro
- Vi abbraccio,
- Cari mamma e papà,
- Londra, 3 marzo 2007
- Ora devo andare perché vado al cinema a vedere un film in lingua inglese. Speriamo bene...
- Sono felice di essere venuto in Inghilterra. Mi piace tutto: Londra, la casa dove abito, le persone che ho incontrato e anche il cibo! Non è strano?
- Oggi, quando sono tornato a casa ho trovato nella buca della posta la vostra lettera che ho letto e riletto. Vi rispondo subito perché voglio farvi avere mie notizie subito.
- Durante queste settimane ho conosciuto parecchie persone: i figli della famiglia che mi ospita, Peter e Sean, e delle ragazze che vengono dalla Spagna. Abbiamo formato un gruppo e usciamo sempre insieme per andare a vedere la città o nei pub.
- Ho delle novità per voi: vostro figlio parla l'inglese! Lo so che è difficile crederlo, ma è così. Per quindici giorni non ho capito niente, ma poi ho imparato a capire e a farmi capire. Ora, quando entro in un bar e chiedo una bottiglia d'acqua, il cameriere apre il frigorifero, mette dentro la sua mano e tira fuori quello che ho chiesto. Riesco ad avere anche una conversazione sul tempo atmosferico, il tempo libero, i miei interessi.

### COMPRENDERE E RIELABORARE ✨ ✨ ✨

**2. Dopo aver letto la seguente lettera, aggiungi le parti mancanti. Confronta le tue soluzioni con quelle dei compagni.**

.....  
 .....  
 Abbiamo due belle novità da comunicarvi: la prima è che abbiamo trovato un buon lavoro in un ristorante, la seconda è che .....

La casa è proprio carina, piccola, ma confortevole. È un trilocale composto da .....

In camera da letto abbiamo messo i mobili che ..... e in cucina il vecchio proprietario ci ha lasciato .....

In questo periodo siamo molto ..... perché in questa nuova città ci troviamo .....

Ora vi dobbiamo lasciare perché .....

### SCRIVERE ✨ ✨ ✨

**3. Scrivi una lettera a un amico o amica che è rimasto nel tuo paese d'origine oppure si è trasferito in un'altra città. Usa il passato prossimo. Procedi come segue.**

- Scrivi luogo e data.
- Scusati con lui/lei per non avergli scritto da molto tempo.
- Spiega i motivi.
- Racconta brevemente le ultime novità sulla scuola, sulle conoscenze che hai fatto e ciò che fai nel tuo tempo libero.
- Chiedi notizie che lo/la riguardano: che cosa fa, come va a scuola, come passa le giornate.
- Manifesta il tuo desiderio di rivederlo/a.
- Concludi la lettera.
- Congedati e saluta.

**SCRIVERE** ☆☆☆

**4. Leggi la seguente lettera di una tua coetanea, che si accinge a separarsi dai suoi compagni di tre anni di scuola, e utilizzala come modello da cui prendere spunto per scrivere alla tua vecchia classe delle medie, ricordando non solo il passato ma raccontando anche la nuova esperienza.**

Eh, sì..

siamo alla fine..

alla fine, di 3 anni stupendi, di emozioni intense, di tanti sorrisi, di tante lacrime, di esperienze indimenticabili, di avventure pazzesche, di sensazioni irripetibili, di ogni litigio (finalmente), di amicizie che non si divideranno mai..

Tutte cose che non dimenticherò mai..

Con voi della mitica 3D sono cresciuta, sono cresciuta tra i banchi della 3D, ed oggi tra questi banchi lascio i miei ricordi di un percorso iniziato insieme che finirà insieme, sono cresciuta insieme a voi che siete la mia famiglia. Tutto ciò che sono è per merito vostro, i miei pregi, i miei difetti, tutto grazie a voi.. Voi che mi avete reso unica, voi che in questi anni per me siete stati e sarete un punto di riferimento per ogni cosa bella o brutta che sia. Perché so che di voi mi posso fidare.. Voi che quando sono triste mi regalate un sorriso, siete sempre pronti ad aspettarmi a braccia aperte... Noi siamo una classe unita, che non si ferma davanti agli ostacoli, anzi, li guarda dritti negli occhi e gli dice: "ehi baby, dicevi a me!?".. A parte gli scherzi..

Non riesco a pensare all'anno prossimo senza voi, senza le patatine di VINCENZO e GABRIELE, senza le cantate mie, di BARBARA, MARZIA e SIMONA, senza i trucchi di MARIANGELA e MIRIANA, le urla di FRANCESCA, DONATELLA e BENEDETTA, senza le "troppe parole" di DEBORA e di ANTONY, senza il rock di ANDRES, senza le lagne di FRANCESCO... Ma la domanda più grande è... Come faremo senza la MARTELLI!?!? Come faremo senza il casino che facciamo durante le sue ore, gli scherzi telefonici, le passeggiate per i corridoi, e le lunghe chiacchierate?! Alla fine è anche grazie a questo che siamo ciò che siamo, la classe più bella e unita della scuola..

Beh.. Spero che questo feeling che c'è tra noi non si

spezzi e che continui ad esserci anche se ci separeremo e se andremo in scuole diverse...

Di una cosa, però, sono sicura..

.. NON VI DIMENTICHERO' MAI..

e spero sia lo stesso per voi!!

RAGA VI VOGLIO E VI VORRO' PER SEMPRE BENE!!!

la vostra SARA

(<http://www.frazi-damore.com/lettere-d-amicizia.htm>)

**SCRIVERE** ☆☆☆

**5. Il seguente articolo racconta la storia di Enaiatollah Akbari, fuggito quando aveva 11 anni dall'Afghanistan e giunto in Italia, dove ha avuto la possibilità di studiare. Dopo aver letto il testo, immagina di essere il protagonista di questa straordinaria avventura e di raccontare in una lettera la tua vita attuale a tua madre che non vedi ormai da molti anni. Ti forniamo un esempio.**

Undici anni e 6 mila chilometri dopo, la fuga di Enaiat è davvero finita. L'ex bambino scappato da Kabul, arrivato in Italia nascosto sotto un camion e la cui storia è diventata un libro, ieri ha affrontato la maturità all'istituto «Giulio» di Torino. I suoi compagni gli hanno dato pacche sulle spalle come per dire: ce l'hai fatta. Ma nei suoi occhi si leggeva altro: il suo viaggio è appena cominciato.

Enaiatollah Akbari (questo il suo nome completo) è il protagonista del libro di Fabio Geda «Nel mare ci sono i coccodrilli». Ha 22 anni, almeno così dicono i documenti (la data di nascita l'ha decisa la Questura, quando è arrivato in Italia).

Ieri mattina ha sostenuto l'orale dell'esame di Stato, dopo aver frequentato le scuole serali, perché già lavora. Un traguardo che per tutti i ragazzi della sua età rappresenta la prima vera prova con la vita. Per lui, migrante dalla storia incredibile, che l'ha portato a oltrepassare catene di montagne e mari pericolosi su un gommone di fortuna, questa tappa ha un valore ancora più speciale. «È il primo appuntamento ufficiale con la normalità di noi adolescenti italiani – racconta Paola, una compagna che lo attende emozionata fuori dall'aula –. Anche se, con quello che ha passato, lui è molto più maturo di tutti noi messi insieme».

Eppure, la paura non ha memoria, è un concetto relativo. «Questo esame mi ha messo ansia», commenta Enaiat, sguardo timido, ma una tranquillità serafica, appena finita l'interrogazione. Sembra difficile credergli. È un ragazzo smilzo ma forte, a soli 12 anni è stato capace di attraversare Afghanistan, Pakistan, Iran, Turchia, Grecia e Italia con i più incredibili mezzi di fortuna. «In questi due anni – racconta –, tra le presentazioni del libro in giro per il mondo (il volume di Geda è stato tradotto in 30 paesi e diventerà un film) e il lavoro part-time come magazziniere alla Facoltà di Biologia, mi sono impegnato molto meno nello studio. Ero un po' preoccupato per la maturità, ma credo sia andata bene».

Sei anni fa, quando ha iniziato a frequentare le scuole in Italia, aveva fretta di imparare e «studiava più di tutti – ricorda Danila, la mamma affidataria –. Era curioso della lingua, non sapeva una parola di italiano e poche di inglese. Ma voleva integrarsi in fretta e farcela con le sue forze».

Così, con il coraggio e la dignità di chi nella vita ha dovuto fare da madre e padre a se stesso, ha deciso di iscriversi al Professionale: «Ho superato i primi tre anni votandomi allo studio, che è una mia passione – continua Enaiat –. Negli ultimi mesi, invece, ho sentito l'esigenza di una maggiore autonomia economica. Ho un'auto da mantenere, non voglio pesare sulla famiglia, che ancora mi ospita».

La sua tesina sull'Accordo di Schengen ha soddisfatto la commissione. Soprattutto per il valore simbolico che ha per un immigrato un lavoro sul trattato che abolisce i controlli delle persone alle frontiere. Dopo il diploma, vuole continuare il percorso di formazione, iscrivendosi a Scienze Politiche. Un desiderio di riscatto. «Io da Nava non avrei mai voluto andare via», dice. Ma là c'era la guerra. I talebani avevano chiuso la scuola, uccidendo il maestro davanti ai suoi occhi. «Sarò per sempre afgano, ma sono felice di trovarmi in Italia, anche se la politica commette errori inaccettabili». Il suo appello è contro chi «vuole strumentalizzare l'immigrazione e fa discorsi nei talk show, senza sapere cosa significa scappare da bambino, inseguendo solo pace e libertà. Mi sento un privilegiato perché ho potuto dare voce alla mia storia. Non la

dedico ai politici, ma al cittadino normale, quello con cui convivo, per spiegargli che la sua paura verso gli extracomunitari è un'offesa all'umanità».

(L. Tortello, "La Stampa", 5/7/2011)

*Cara mamma.*

*Questa mattina, prima di entrare a scuola (vedessi come sono belle e grandi in questa città) e dare l'esame (ti fanno delle domande e tu devi rispondere), ho rivisto dinanzi a me il tuo volto, quando undici anni fa ci siamo separati.*

*È passato molto tempo, eppure non credo che il mio cammino sia ancora terminato...(continua tu)*

#### SCRIVERE ★★☆☆

**6.** Leggi il testo di *L'anno che verrà*, una famosa canzone di Lucio Dalla, e trasformala in una lettera, passando dai versi alla prosa ed esplicitando i desideri e i timori a cui il cantautore bolognese allude attraverso il linguaggio figurato. Ti forniamo un esempio.

Caro amico ti scrivo così mi distraigo un po' e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò. Da quando sei partito c'è una grossa novità, l'anno vecchio è finito ormai ma qualcosa ancora qui non va.

Si esce poco la sera compreso quando è festa e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra, e si sta senza parlare per intere settimane, e a quelli che hanno niente da dire del tempo ne rimane.

Ma la televisione ha detto che il nuovo anno porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno, ogni Cristo scenderà dalla croce anche gli uccelli faranno ritorno.

Ci sarà da mangiare e luce tutto l'anno, anche i muti potranno parlare mentre i sordi già lo fanno.

E si farà l'amore ognuno come gli va,  
 anche i preti potranno sposarsi  
 ma soltanto a una certa età,  
 e senza grandi disturbi qualcuno sparirà,  
 saranno forse i troppo furbi  
 e i cretini di ogni età.

Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico  
 e come sono contento  
 di essere qui in questo momento,  
 vedi, vedi, vedi, vedi,  
 vedi caro amico cosa si deve inventare  
 per poterci ridere sopra,  
 per continuare a sperare.

E se quest'anno poi passasse in un istante,  
 vedi amico mio  
 come diventa importante  
 che in questo istante ci sia anch'io.

L'anno che sta arrivando tra un anno passerà  
 io mi sto preparando è questa la novità

(album *Lucio Dalla*, RCA italiana, 1979)

*Caro Luca,*

*ho deciso di scriverti per distrarmi un po'. Con te che sei lontano, migliaia di chilometri ci separano, voglio essere sincero: purtroppo non è un momento particolarmente divertente. È già passato un anno da quando sei partito... (continua tu)*

#### COMPRENDERE E RIELABORARE ✖ ✖ ✖

**7.** Di seguito sono riportate le parti di una lettera a un giornale, leggi e poi prova a riordinarle trascrivendole sul quaderno.

- Una quindicenne disperata
- Non so cosa posso fare. Una soluzione sarebbe scappare...
- Si fermeranno in diverse città: Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.
- Cosa posso fare? Vorrei tanto trovare una soluzione un po' meno drastica!

- Il prossimo mese verranno finalmente in tour in Italia e io non posso perderli!
- Io però non sono così, sono invece molto responsabile come tanti altri giovani che ascoltano questo tipo di musica.
- Per me la città più vicina da raggiungere è Bologna e sto già organizzando di prendere il biglietto e andare con alcuni miei amici, ma mia madre non vuole.
- Caro psic,
- Dice che non sa chi sono le persone che vengono con me, che è pericoloso andare in giro la notte e che questi concerti "rockettari" nascondono sempre pericoli: alcool, droghe varie e giovani "fuori di testa".
- Sono una ragazza di quindici anni molto studiosa e frequento il Liceo Scientifico della mia città. Amo molto ascoltare la musica; il mio gruppo preferito sono i Red Hot Chili Peppers. Conosco tutto di loro dai primi album fino agli ultimi successi e mi piace ascoltare i loro brani in diversi momenti della giornata, tranne quando sono a scuola ovviamente!

#### SCRIVERE ✖ ✖ ✖

**8.** Dopo aver riordinato la lettera della "quindicenne disperata" (> es. 7), immagina di essere la madre della ragazza e scrivi una lettera allo stesso giornale per chiedere consiglio. Procedi come segue.

- Presentati brevemente e spiega lo scopo della lettera.
- Descrivi il problema che hai con tua figlia ed esprimi le tue paure.
- Chiedi un consiglio per una soluzione al problema.

#### SCRIVERE ✖ ✖ ✖

**9.** Immagina di raccontare al tuo "caro amico diario" come è andata una serata in pizzeria con i tuoi compagni di classe. Procedi come segue.

- Racconta come ti sei preparata/o per andare all'appuntamento.
- Parla del momento dell'incontro fuori dalla pizzeria.
- Esprimi le emozioni e i sentimenti del momento in cui hai incontrato il/la tuo/a compagno/a per cui hai una cotta.
- Descrivi la disposizione a tavola e racconta di che cosa hai parlato con le persone sedute accanto a te.



- Racconta come si è comportato/a con te il/la tuo/a compagno/a per cui hai una cotta e se è stato/a carino/a con te.
- Termina la pagina con un saluto al tuo caro amico diario e promettigli che gli racconterai altre novità nei prossimi giorni.

### SCRIVERE ✨ ✨ ✨

**10.** Nel testo seguente, l'autrice narra le impressioni e i fatti legati al giorno del suo quattordicesimo compleanno: prova anche tu a scrivere una pagina di diario in cui confessi le sensazioni legate alla consapevolezza dell'adolescenza e racconti come hai "festeggiato" l'arrivo di questa nuova fase della tua vita.

Una mattina ti svegli e sei un'adolescente.

Così, senza un avvertimento, dall'oggi al domani, ti svegli nel corpo di una sconosciuta che si vede in sovrappeso, odia tutti, si veste solo di nero e ha pensieri suicidi l'84% del tempo.

E io non facevo eccezione.

Il giorno del loro quattordicesimo compleanno le mie compagne di classe si erano fatte organizzare delle feste pazzesche.

Avevano preteso (e ottenuto) l'affitto di locali esclusivi, vestiti da migliaia di euro, DJ internazionali, catering a base di sushi, open bar, minicar e, addirittura, un cavallo.

Mia madre mi aveva portata al ristorante indiano insieme al suo compagno e mi aveva regalato un libro di poesie di Pessoa, dicendomi che ero abbastanza grande per poterle leggere.

Mio padre invece mi aveva fatto gli auguri con due giorni di ritardo e aveva insistito perché andassi a cena da loro.

(F. Bosco, *Innamorata di un angelo*, Newton Compton, Roma 2011)

### SCRIVERE ✨ ✨ ✨

**11.** Il testo che ti proponiamo è la pagina di diario di un blog di un'adolescente, scritta utilizzando le formule linguistiche degli sms e le espressioni del gergo giovanile e facendo riferimento a situazioni comprensibili, come accade nei diari, soltanto alla stessa autrice. Riscrivi il brano, trasformandolo in una lettera che la ragazza indirizza alla nonna: il linguaggio, pur restando colloquiale, dovrà essere meno gergale

e alcune affermazioni andranno esplicitate così da renderle comprensibili alla destinataria. Ti forniamo un esempio.

Oggi è stata una giornata alquanto strana e non parlo solo del tempo, che al mattino non mi ha aiutato proprio a scegliere i vestiti giusti x andare a scuola.. Possibile che quando sembra ke stia x piovere o venire giù un acquazzone, invece cambia ttt drasticamente in poke ore?? Praticamente alla fine è venuto fuori il sole e solo un po' di venticello ha rinfrescato l'aria... Gg sembrava proprio ke la primavera fosse arrivata in anticipo...

Cmq le prime due ore nn sono state delle migliori.. mi sono svegliata in ritardo e per un po' ero ancora rintonata... Abbiamo ftt teoria e la prof nn ha ftt altro ke spiegare l'espressionismo ttt il tempo... Alla fine mi ero quasi addormentata e stufata nello stexo tempo... Sembravo quasi uno zombie e d cs intelligenti nn ne ho proprio dtt, forse due o tre... E infatti ho pensato ke fosse meglio tacere, ma sl x un po'... he, he.

V bè.. poi ci è toccata la lettura e l'analisi di due articoli sulla questione della Cina e del Tibet... So ke è un argomento importante e nn ne dubito l'utilità d far leggere articoli presi dai giornali su qst ftt, ma ho deciso ke era meglio scopiazzare un po' di appunti dll Eka e dll Silvia... Dopo è venuta la nostra prof d mate e c ha ftt un predicozzo sll gita a Parigi, ke c sarà tra poki gg... [...]

L'ultima ora è venuta una supplente xkè qll d ed. fisica era assente... [...] Qnd c siamo appostate cm al solito sulle scale di ferro, mentre le altre della classe si mettevano a fare il coretto d nn so quale canzone sulle pankine vicino alla prof... I maski si sn accontentati d un pallone e del campo da calcio fuori dalla palestra...

Io e la Marty siamo venute via prima e x colpa sua, a forza di correre, mi è venuto il fiatone e d conseguenza la tosse... speriamo ke nn m ammali proprio ora... incrocio le dita e speriamo ke porti fortuna, cm io l'ho portata alla Marty (al contrario d qll ke affermava la Ludo!! hehe... ke xò alla fine nn ha potuto coronare il suo sogno... nn diko altro o la Marty censuratrice m ammazza!!

Ora sto ascoltando x l'ennesima volta le canzoni dei MCR ke adoro d +... Qnd un grazie alla Marty x avermeli ftt conoscere!! Cm q vado e vi lascio stare... se volete potete anche commentare qst mio intervento un po' trpp dettagliato e Marty, dv x forza scrivertela qll cosa ke tu sai??

(<http://myxsonhell.myblog.it/>)

*Cara nonna,  
come va al mare? Fa caldo? In questi giorni, qui in città, il tempo è piuttosto imprevedibile. Sole e acquazzoni si alternano continuamente: questa mattina sembrava che fosse arrivata la primavera, c'era soltanto un po' di venticello, e non sapevo come vestirmi per andare a scuola. Anche perché mi ero svegliata in ritardo. Infatti le prime due ore ero ancora addormentata e ho seguito la lezione distrattamente. C'era Storia dell'Arte e la professoressa ha analizzato gli aspetti teorici dell'Espressionismo... (continua tu)*

---

**SCRIVERE** ☆☆☆

**12.** Ti proponiamo l'incipit di un diario in cui le parole sono accompagnate da un disegno: prova anche tu a progettare e realizzare l'apertura del tuo diario che, come nel modello, dovrà contenere una vignetta.

SETTEMBRE

Martedì

Prima di tutto voglio chiarire una cosa: Questo è un **GIORNALE DI BORDO**, non un diario. Lo so che sulla copertina c'è scritto diario, ma quando Mamma è andata a comprarlo le ho detto **CHIARO E TONDO** che ne volevo uno dove non ci fosse scritto "diario".

Appunto. Adesso manca solo che qualche idiota me lo scopra e si faccia l'idea sbagliata.



E poi voglio che sia ben chiaro che quella del diario è un'idea di **MAMMA** e non mia.

Ma se crede che qui ci scriva i miei "sentimenti" o chissà cosa, è pazza. Non aspettatevi niente del genere "Caro Diario" di qua e "Caro Diario" di là.

(I. Kinney, *Diario di una schiappa*, il Castoro, Milano 2008)

---

**SCRIVERE** ☆☆☆

**13.** Sicuramente ti sarai immedesimato nelle avventure di un personaggio storico o nel protagonista di un romanzo: immagina come potrebbe essere e scrivi una pagina del suo diario in cui ripercorre una giornata della sua esistenza. Ti forniamo un esempio.

*Caro diario,  
sono stanchissimo, i dubbi mi hanno tormentato per tutta la notte impedendomi di riposare: cosa fare dei generali che stanno cospirando contro di me, contro il grande imperatore Alessandro? È possibile che non riescano a capire che per controllare un territorio così vasto è indispensabile integrare vincitori e vinti, coinvolgere l'aristocrazia e la popolazione dei territori conquistati nell'amministrazione e nell'esercito? Stupidi, temono di perdere la loro posizione di privilegio e vogliono che gli sconfitti siano resi schiavi, siano privati della dignità di uomini. Forse che sono giunto dalla Macedonia all'Indo per farmi uccidere da una congiura di generali avidi e incapaci?... (continua tu)*

# VERIFICA FORMATIVA

**Leggi il testo seguente, quindi svolgi le attività.**

Una lettrice del quotidiano “la Repubblica” scrive al giornalista Corrado Augias per avere la sua opinione riguardo all’insegnamento e alla lettura a scuola.

Caro Augias, oggi il mio alunno Gianluca studente di quinto anno mi ha detto che la cultura non serve a niente, che quando avrà finito la scuola andrà a vivere, con la teoria sarà solo un fallito. Per vivere ho bisogno della pratica e la scuola non la insegna. Il mio alunno mi ha detto che i valori che contano sono i soldi e che ogni lavoro alla fine è la ricerca di un bene materiale e che i libri sono una perdita di tempo perché le parole degli altri non servono a niente. Avevo programmato come lezione l’elogio della lettura, ho lasciato il suo interessante libro “Leggere” nella borsa e mi sono sentita fallita. I propositi didattici a volte si scontrano con una realtà diversa, i nostri alunni, ragazzi difficili di scuole ai margini, dovranno cercarsi un qualsiasi lavoro e fare i conti con una società che diffonde altri tipi di messaggi. Non avranno mai il privilegio di provare la sensazione del «fuoco nel cuore», sentiranno la lettura come catena alla loro realizzazione e non leggeranno mai né un libro né un rigo perché non ne riconoscono l’utilità. Mi sento profondamente addolorata nel constatare che insegnare ad amare la lettura è arduo se non impossibile, essa è – purtroppo – solo un dono per pochi e la scuola rappresenta l’ultima opportunità.

Lorena Salerno

Rispondo con difficoltà a questa lettera ma voglio ugualmente tentare. Mi rendo conto che fare l’elogio della lettura e dei libri in certe situazioni può sembrare fuori luogo, addirittura offensivo. Con la geniale brutalità del suo linguaggio, G. G. Belli scriveva in un sonetto: «Tu pija un libro a pancia vòta, e dappa / che l’hai tenuta pe quarc’òra in mano, / dimme s’hai fame o s’hai magnata troppa»<sup>2</sup>. È proprio così. La lettura come bisogno e come piacere è un’attività innaturale, arriva dopo molta pratica, non vuole intorno pensieri troppo assillanti né “valori” troppo lontani. Ciò detto si può anche rispondere al suo alunno disilluso che lui ha ogni diritto di rifiutare la lettura e di vivere stretto alle sue minime necessità quotidiane. Deve solo sapere che così facendo si condanna ad uno stato cronico di minorità, si taglia fuori dalla competizione tra i migliori.

Potrà anche diventare ricco ma sarà uno dei tanti poveri ricchi che vediamo in giro. Se si accontenta e gli piace, è libero di liberarsi dei libri. Dico libri non solo perché hanno (purtroppo, viene da dire) anche un alto valore simbolico ma perché i libri sono nonostante ogni nuovo media il migliore strumento di trasmissione del sapere (oltre che di varie altre cose) tuttora esistente.

Scrivo in un suo saggio il prof Piero Paolicchi (Psicologia sociale a Pisa): «La questione decisiva è non che cosa si insegni nelle scuole ma che cosa accade in esse come luoghi in cui delle persone si scambiano storie narrate e intrecciano storie vissute che definiscono il significato della vita e gli scopi del viverla». Siamo sempre lì: tutto gira intorno all’uso che vogliamo fare della nostra vita; e i libri vi hanno gran parte.

(“la Repubblica”, 12/10/2007)

1. **G.G. Belli:** poeta dialettale romano (1791-1863).
2. **Tu pija... troppa:** Tu prendi un libro a pancia vuota, e dopo che lo hai tenuto per un poco (pe quarc’òra) in mano, dimmi se hai fame o se hai mangiato troppo.

**1.** Lo scopo principale della lettera della professoressa Lorena Salerno è

- a. affermare il valore della cultura.
- b. condannare gli studenti che ritengono inutile la cultura.
- c. esprimere disagio per la difficoltà di suscitare tra i giovani il piacere della lettura.
- d. lamentarsi perché gli studenti non sanno apprezzare le opportunità offerte dalla scuola.

**2.** Il progetto di vita espresso dallo studente consiste nel

- a. perseguire il valore del denaro.
- b. prefiggersi il valore della cultura.
- c. leggere libri solo come passatempo.
- d. affermare se stesso con un lavoro manuale.

**3.** Gianluca accusa la scuola di essere

- a. noiosa.
- b. troppo selettiva.
- c. lontana dalla realtà quotidiana.
- d. incapace di trasmettere cultura.

**4.** Qual è l'opinione dell'insegnante sulla lettura?

- a. La elogia.
- b. La ritiene un privilegio per pochi.
- c. La ritiene utile per gli studenti difficili.
- d. La ritiene inutile in una società che diffonde messaggi materialisti.

**5.** Sottolinea il passo della lettera della professoressa in cui è possibile comprendere per quale ragione ha scelto di indirizzare la sua lettera a Corrado Augias.

**6.** La professoressa non insegna in un liceo classico: quale affermazione della lettera permette di fare questa considerazione?

**7.** Rifletti sulla seguente affermazione: «Non avranno mai il privilegio di provare la sensazione del «fuoco nel cuore», sentiranno la lettura come catena alla loro realizzazione» (rr. 10-12). Individua le due figure retoriche utilizzate dalla professoressa e spiegate il significato.

**8.** Augias giustifica l'affermazione «la lettura... è un'attività innaturale» (rr. 20-21) con

- a. un esempio.
- b. una citazione.
- c. un dato statistico.
- d. un episodio di cronaca.

**9.** Secondo Augias chi non legge è destinato a una condizione di

- a. povertà.
- b. tranquillità.
- c. subalternità.
- d. frustrazione.

**10.** Il professore Paolicchi, di cui Augias riporta un'affermazione (rr. 32-35), ritiene che a scuola sia fondamentale

- a. studiare con impegno.
- b. scambiare esperienze di vita.
- c. applicare una maggiore severità.
- d. stabilire rapporti con il mondo del lavoro.

**11.** L'aggettivo «cronico» (r. 25) è sinonimo di

- a. grave.
- b. umiliante.
- c. inevitabile.
- d. persistente.

**12.** La frase «Se si accontenta e gli piace, è libero di liberarsi dei libri» (r. 28) esprime una condizione

- a. reale.
- b. possibile.
- c. impossibile.
- d. improbabile.